

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

MUSICASUMISURA

PINOCCHIO

Storia di un burattino

Aldo Tarabella



OPERA

2025/26

Spettacolo in ricordo di Monica Bocci.

Foto tratte dalle rappresentazioni presso Teatro del Giglio di Lucca,
Teatro di tradizione Dante Alighieri, Teatro Sociale di Rovigo.

Domenica 14 dicembre 2025 ore 17.30 FUORI ABBONAMENTO

Lunedì 15 dicembre 2025 ore 09.30 e ore 11 RECITE PER LE SCUOLE

Martedì 16 dicembre 2025 ore 10 RECITA PER LE SCUOLE

Aldo Tarabella

PINOCCHIO

Storia di un burattino

Premio Lions Fondazione Collodi

Opera in due atti su libretto di **Valerio Valoriani**

Edizioni SZ Sugar

Pinocchio
Geppetto / Melampo
Mastro Ciliegia / Mangiafuoco / Domatore
del circo
Grillo Parlante / Lucignolo
Gatto
Volpe
Fata

Eleonora Boaretto
Clemente Antonio Daliotti

Piero Terranova
Andrea De Luca
Antonia Fino
Consuelo Gilardoni
Silvia Lee

Direttore
Regia
Assistente alla regia
Scene e costumi
Luci
Coreografie

Lorenzo Biagi
Aldo Tarabella
Sivilà Hemmati
Enrico Musenich
Andrea Ricci
Monica Bocci, Silvia Contenti,
Giulia Pugnaghi

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena
Voci bianche del Teatro Comunale di Modena
Maestro delle Voci bianche **Paolo Gattolin**

Movimenti mimici/coreografici in collaborazione con Scuola di danza
Movimento Unico

Produzione Fondazione Teatro Comunale di Modena
Allestimento Azienda Teatro del Giglio di Lucca in coproduzione con
Fondazione Ravenna Manifestazioni, Teatro Sociale di Rovigo

Prima rappresentazione 16 ottobre 2021, Teatro del Giglio di Lucca

Direttore di scena **Luigi Maria Barilone**
Maestro di palco **Sivilà Hemmati**
Maestro collaboratore **Hinako Kosaka**
Maestro collaboratore alle luci **Carlo Alberto Colombini**

Scene, attrezzeria, costumi, maschere, cappelli e parrucche **Azienda Teatro del Giglio di Lucca**

Calzature **C.T.C., Azienda Teatro del Giglio di Lucca**

Trucco e parrucco **Filistrucchi**

Sopratitoli **Enrica Apparuti**

Personale del Teatro Comunale di Modena

Responsabile allestimenti e palcoscenico

Gianmaria Inzani

Tecnici macchinisti

Catia Barbaresi (capo macchinista), Jacopo Bassoli, Bianca Bonora,
Diego Capitani, Paolo Felicetti, Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani,
Lorenzo Affaticato (aiuto macchinista), Giovanni Paolo Caliumi (aiuto macchinista)

Tecnici elettricisti

Andrea Ricci (capo elettricista), Chiara Atti, Raffaele Biasco,
Alessandro De Ciantis, Andrea Generali, Mauro Permunian

Tecnico fonico

Giulio Antognini

Attrezzeria

Lucia Vella (coordinamento)

Sartoria

Federica Serra (coordinamento), Anna Andrea Bonetti, Carlos Salazar



Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Violini primi Grazia Raimondi*, Costanza Scanavini, Alessandro Perpich

Violini secondi Anton Berovski, Michaela Bilikova, Isabella Perpich

Viole Renan Ferraz-Galvao, Silvia Vannucci

Violoncelli Giuseppe Barutti, Tiziano Guerzoni

Contrabbasso Marco Forti

Arpa Morgana Rudan

Flauto Filippo Mazzoli

Oboe Stefano Rava

Clarinetti Luca Lucchetta, Eugenio Emanuele

Fagotto Paolo Carlini

Sax Daniele Faziani

Corni Luca Mediolì, Emily Silvestro

Tromba Marco Vita

Trombone Giovanni Zirardo

Percussioni Diego Basile, Jacopo Melone

Chitarra elettrica Tommaso Lorusso

Tastiere Hinako Kosaka

*prima parte

Ispettore dell'orchestra Rita Marchesini

Voci bianche e figuranti

Adele Amoroso, Viola Antinoro, Nina Eva Maria Bertaglia,
Tobias Joaquin Calderon Venegas, Amelia Candrini, Soraya Centorame,
Ada Comelli, Silvia Dilenge, Ginevra Fattori, Beatrice Fontanazzi, Elena Fontanazzi,
Emma Gjokolaj, Francesca Grandi, Roberto Guerzoni, Dafne Liguori,
Ginevra Liguori, Viola Ottavia Lombardo, Cecilia Lungu, Ugo Mariani,
Livia Mazzola, Jacopo Molinari, Chiara Mollicone, Sofia Monti, Knysna Nya,
Elena Pignatti, Elena Pirondini, Erika Ranieri, Rinade Snari, Martina Spallacci,
Mattia Venturelli

Gaia Alletto, Camilla Baccarani, Clelia Belmonte, Bianca De Col, Virginia Nardi,
Martina Picarella, Giovanni Pizzoni, Giorgia Pulimeno, Sofia Scutaru, Ginevra Tosi

Il soggetto

Atto primo

Il Grillo Parlante inizia il racconto della storia di Pinocchio: il povero Geppetto, volendo costruire un burattino, si rivolge a Mastro Ciliegia per ottenere un pezzo di legno. Il legno è vivo e il burattino prende vita, ma si dimostra da subito un monello. Geppetto lo manda a scuola dopo aver venduto la sua casacca per procurargli l'abbecedario, ma sulla strada Pinocchio è attratto dagli schiamazzi del circo. Qui viene catturato da Mangiafuoco, che minaccia di gettarlo nel camino, ma Pinocchio riesce a impietosirlo e viene liberato con 5 monete d'oro per aiutare il povero babbo Geppetto. Pinocchio si incammina verso casa, ma incontra il Gatto e la Volpe che gli promettono di moltiplicare le sue monete, tentano di derubarlo malmenandolo e lo impiccano ad un albero di quercia.

Atto secondo

Pinocchio si risveglia a casa della Fata Turchina, che l'aveva soccorso. È moribondo, ma si rifiuta di bere la medicina che la Fata gli offre: cambia idea solo quando vede quattro conigli entrare portando la sua bara. Si sente subito meglio e viene interrogato dalla Fata per sapere cosa gli sia successo, tuttavia inizia a mentire e il suo naso si allunga ad ogni menzogna. Dopo essersi ripreso, Pinocchio si rincammina verso casa, ma incontra di nuovo il Gatto e la Volpe, che lo derubano. Pinocchio si rivolge dunque a un giudice nella città di Acchiappacitrulli, il quale però incarcererà lui invece che i truffatori. Scontata la pena, affamato, tenta di rubare dell'uva e resta intrappolato in una tagliola: il contadino che l'ha catturato decide di tenerlo perché faccia da guardia al pollaio al posto del cane Melampo mancato il giorno prima. Pinocchio difende il pollaio dalle faine e, per premiarlo, il contadino lo libera. Per tutto l'anno successivo Pinocchio eccelle a scuola e la Fata Turchina gli promette di trasformarlo in un ragazzo vero. Pinocchio esce di casa per raccontarlo ai suoi amici ma Lucignolo lo irretisce illustrandogli la bella vita che si conduce nel Paese dei balocchi: niente scuola, solo vacanze e giochi. Affare fatto! Di lì a poco Lucignolo e Pinocchio si trasformano in asini, e quest'ultimo finisce a fare il fenomeno da baraccone in un circo, dove però resta zoppo a causa di un'acrobazia andata male. Il domatore ordina che ciuchino-Pinocchio, ormai inutile, venga gettato in mare. Appare un pesce enorme che lo inghiotte. Nella

pancia dell'animale intravede però un chiarore: c'è una piccola tavola imbandita con Geppetto che lo aspetta. Anche lui era stato catturato tempo prima, a causa del mare grosso che aveva rovesciato la sua barca. I due riescono a fuggire mentre il pescecane dorme a bocca spalancata, e Pinocchio salva il padre dalle pericolose onde del mare portandolo a riva. Una volta in salvo sulla spiaggia, Pinocchio viene trasformato in un ragazzo in carne ed ossa con grande gioia di tutti.

Nota dell'autore

di Aldo Tarabella

Mettere in scena il racconto collodiano in teatro è risultato particolarmente difficile, anche perché si svolge in una molteplicità di luoghi. Così, per rappresentare il processo di trasformazione del burattino, ho individuato come 'rassicurante' luogo di nascita il circo, e il bosco come luogo di incontri, di conoscenza, di esperienza e di crescita. Il circo ha sempre accolto figure particolari: la donna cannone, la donna barbata, l'uomo con un solo occhio, i nani... è un luogo dove Pinocchio non si sarebbe sentito un diverso, ma soltanto uno tra i tanti. Così, *Pinocchio* prende vita in una clownerie di cui sono protagonisti Geppetto e Mastro Ciliegia. Ed è solo uscendo dal tendone che il burattino diventerà un diverso, ricevendo le prime bastonate... Collodi, da scrittore satirico, crea un personaggio strabiliante, del tutto diverso dal ragazzino per bene della media borghesia italiana dell'Ottocento: non vuole un primo della classe ma un essere di legno, un burattino parlante, che diventa prima animale, il ciuchino, poi un bambino in carne e ossa... ma anche come bambino è molto diverso dai suoi coetanei dell'epoca. Penso che Collodi non volesse porre fine alla vitalità del burattino ma insistere sulla sua metamorfosi e sul suo processo di maturazione nella relazione con i personaggi, anch'essi tutt'altro che borghesi, ma degni tutti di un doveroso approfondimento. Così, a mio parere, Geppetto, il padre, attraverso i suoi comportamenti sembra avere una funzione decisamente materna, sempre pronto ad accudire e proteggere; mentre la Fata Turchina sembra svolgere piuttosto un ruolo paterno e, di volta in volta, la vediamo ammonire il burattino e qualche volta gratificarlo. Un passaggio molto importante è quello del pescecane o 'grande pesce' che sembra rappresentare con la sua grossa pancia la maternità: consideriamo che Pinocchio da allora, dopo il salvataggio del babbo, continuerà il suo percorso di maturazione e responsabilità, imparando ad accudire il proprio genitore. Le figure del Gatto e la Volpe sono dichiaratamente provocatorie, a simbolo di quelle trappole che il 'fuori', durante la crescita, propone, attirando con l'inganno e le false promesse l'ingenuità dei ragazzi. Ho letto il Grillo Parlante e Lucignolo come un unico personaggio con doppia personalità: da una parte la regolatezza e l'ordine del Grillo, dall'altra la sregolatezza e il divertimento irresponsabile di Lucignolo. Con il Paese dei balocchi Pinocchio tocca la punta più alta dell'incoscienza: un paese che crollerà alle sue spalle e che segnerà la sua trasformazione, facendogli crescere le orecchie da ciuco. Dal punto di vista musicale, nonostante un contesto di linguaggio atonale troveremo tante citazioni musicali, dal rap del Grillo al rhythm and blues di

Lucignolo, alla tarantella di Pinocchio al blues ammaliante del Gatto e della Volpe... a testimonianza del sapore popolare che volevo imprimere nello scrivere in musica, un racconto conosciuto in tutto il mondo!

Desidero ringraziare gli artisti, maestranze e collaboratori, che con la loro passione e professionalità hanno contribuito alla realizzazione del nostro *Pinocchio* qui, al Teatro Comunale Pavarotti-Freni; in particolare ringrazio di cuore Paolo Gattolin direttore delle Voci bianche, instancabile e generoso Maestro, e Giulia Pugnaghi, bravissima coreografa presente nello spettacolo, con la sua Scuola di danza Movimento Unico. Buon divertimento!

Aldo Tarabella

Compositore e regista eclettico, uomo di teatro e d'opera, abbina stabilmente la composizione con la regia lirica. Le sue esperienze al Piccolo Teatro di Milano, dove fu compositore per Giorgio Strehler, insieme all'amore per la commedia dell'arte e per l'opera buffa, hanno influito sul desiderio di comporre altrettante opere, ispirate sì a questi mondi, ma caratterizzate da uno stile leggero, brillante e personale. Tra queste, *Il Servo padrone*, ideale continuazione del celeberrimo intermezzo di Pergolesi, con ottimi consensi al Ravello Festival e al Mittelfest in Friuli; *Opera bestiale*, su commissione del CIDIM, una divertente parodia del mondo dell'opera interpretata da cinque animali-cantanti con il disegnatore Altan; *Arlecchino finto morto*, doveroso atto d'amore verso la maschera per eccellenza, su commissione dell'Accademia Chigiana di Siena; e *Clown*, opera dedicata al mondo circense ed in particolare ai clown musicali, con la Fondazione Orchestra Regionale Toscana e la direzione di Antonio Ballista. La sua formazione artistica è iniziata con le musiche legate all'ultima maschera del teatro italiano, *Il Signor Bonaventura* di Sergio Tofano. La stretta collaborazione con il disegnatore Altan, le frequentazioni al Piccolo Teatro di Milano per i lavori teatrali su *Arlecchino* e le maschere hanno indirizzato, nel tempo, Aldo Tarabella verso la composizione di opere per l'infanzia, per ragazzi e la famiglia, rendendolo un autentico e appassionato specialista di questo genere. Si aggiungono così negli anni *Il Maestro cantore* per baritono e coro di voci bianche; *Tubeo e Violetta*, divertente parodia di Giulietta e Romeo che vede la disputa tra le famiglie degli archi e degli ottoni, da sempre in contrasto, e con protagonisti le voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; *Casearia ovvero Il paese dei formaggi*, intermezzo buffo con un libretto surreale ed esilarante; infine l'opera *Pinocchio - Storia di un burattino* prodotta dal Teatro del Giglio di Lucca e dal Teatro Alighieri di Ravenna, Fondazione Orchestra Regionale Toscana e Fondazione Collodi, che ha riconosciuto al compositore il suo premio annuale 2024. Le prestigiose commissioni quali l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, l'Accademia Chigiana di Siena, CIDIM di Roma, Fondazione Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Azienda Teatro del Giglio di Lucca e Fondazione Ravenna Manifestazioni, testimoniano il valore artistico riconosciuto ad Aldo Tarabella nel suo lavoro di compositore e regista.

Valerio Valoriani

Valerio Valoriani (13 ottobre 1946 - 29 novembre 2018) è stato autore, regista e organizzatore teatrale. Ha iniziato la sua attività fondando a Firenze negli anni Sessanta il Centro Universitario Teatrale e successivamente il Teatro della Convenzione con sede al Teatro Affratellamento. Dal 1972 al 2011 ha ricoperto ruoli di direzione artistica e organizzativa in alcune delle più importanti istituzioni teatrali fiorentine, dalla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili al Teatro Regionale Toscano, dall'Ufficio Studi della Fondazione Toscana Spettacolo alla Biblioteca Teatrale Alfonso Spadoni, dall'Estate Fiesolana al Teatro della Pergola. Nel 1986 ha curato insieme a Alfonso Spadoni le rassegne *1986/Teatro e Ricerca 5* per Firenze Capitale Europea della Cultura. Ha seguito progetti speciali, rassegne programmazione in Toscana e a livello nazionale per oltre quaranta teatri. Nell'ultimo periodo ha collaborato con Aldo Tarabella scrivendo libretti d'opera, fra cui *Il servo padrone*, *Arlecchino Finto Morto* e *Pinocchio - Storia di un burattino*. Valoriani ha dedicato attenzione al teatro per ragazzi con testi poetici e ironici che uniscono favola e riflessione, testimoniati dal volume *Incanti - Tre testi di teatro per ragazzi ad uso dei grandi*. La sua figura è stata celebrata postuma con la mostra *Vale, Vale! Valerio Valoriani regista* al Teatro della Pergola di Firenze, che ha ricordato la sua lunga carriera di drammaturgo, organizzatore e uomo di teatro. Ha inoltre ricoperto cariche pubbliche come Consigliere della Provincia di Firenze (1970-1980), Assessore alla cultura del Comune di Scandicci (1985-1990) e del Comune di Figline Valdarno (1996-2001).







La Filarmonica del Teatro Comunale di Modena ringrazia



Prossimo spettacolo

Venerdì 9 gennaio 2026 ore 20

Domenica 11 gennaio 2026 ore 15.30

Giuseppe Verdi

Stiffelio

Stiffelio di Giuseppe Verdi è un titolo di passaggio fra le opere giovanili e i drammi borghesi della maturità dell'autore, sempre più frequentato e amato fra quelli meno noti del suo catalogo. Il tema dell'adulterio e del perdono, che costrinsero Verdi a rivedere l'opera censurata nei giorni della sua composizione, è il nerbo di un testo che ha sempre stimolato nuove e interessanti regie, in questo caso affidata a uno dei più grandi maestri del teatro lirico come Pier Luigi Pizzi. *Stiffelio* vedrà sul podio l'affermato Leonardo Sini e il debutto in un nuovo ruolo verdiano per il tenore Gregory Kunde, a coronamento di una grande carriera che vanta una straordinaria vastità di repertorio. Al suo fianco, per la prima volta a Modena, il soprano Lidia Fridman e Vladimir Stoyanov, baritono di riferimento del repertorio verdiano.

Stiffelio **Gregory Kunde**; Lina **Lidia Fridman**; Stankar **Vladimir Stoyanov**; Raffaele **Riccardo Rados**; Jorg **Adriano Gramigni**; Federico di Frengel **Paolo Nevi**; Dorotea **Carlotta Vichi**; Direttore **Leonardo Sini**; Regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**; **Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini**; **Coro del Teatro Municipale di Piacenza**; Maestro del Coro **Corrado Casati**

Coproduzione Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

NUOVO ALLESTIMENTO

VENERDÌ 24 OTTOBRE ore 20
 SABATO 25 OTTOBRE ore 18 *
 DOMENICA 26 OTTOBRE ore 15.30

Giuseppe Verdi
Nabucco

Massimo Zanetti direttore
 Federico Grazzini regia

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE ore 20
 SABATO 29 NOVEMBRE ore 18 *
 DOMENICA 30 NOVEMBRE ore 15.30

Giacomo Puccini
Tosca

Stefano Ranzani direttore
 Luca Orsini regia

DOMENICA 14 DICEMBRE ore 17.30 *

Aldo Tarabella
Pinocchio, Storia di un burattino

Lorenzo Biagi direttore
 Aldo Tarabella regia

VENERDÌ 9 GENNAIO ore 20
 DOMENICA 11 GENNAIO ore 15.30

Giuseppe Verdi
Stiffelio

Leonardo Sini direttore
 Pier Luigi Pizzi regia

VENERDÌ 6 FEBBRAIO ore 20
 DOMENICA 8 FEBBRAIO ore 15.30

Wolfgang Amadeus Mozart
Don Giovanni

Enrico Pagano direttore
 Andrea Bernard regia

VENERDÌ 20 FEBBRAIO ore 20 *
 DOMENICA 22 FEBBRAIO ore 15.30 *

Ermanno Wolf-Ferrari
I quattro rusteghi

Giuseppe Grazioli direttore
 Aldo Tarabella regia

VENERDÌ 27 FEBBRAIO ore 20
 DOMENICA 1 MARZO ore 15.30

Jean-Baptiste Lully
Le carnaval

Federico Maria Sardelli direttore
 Emiliano Pellisari regia

VENERDÌ 6 MARZO ore 20
 DOMENICA 8 MARZO ore 15.30

Gioachino Rossini
L'Italiana in Algeri

Alessandro Cadario direttore
 Fabio Cherstich regia

VENERDÌ 10 APRILE ore 20
 DOMENICA 12 APRILE ore 15.30

Georges Bizet
Carmen

Audrey Saint-Gil direttore
 Stefano Vizioli regia

* RECITA FUORI ABBONAMENTO



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI~MODENA

DIREZIONE

Direttore del Teatro e Direttore Artistico

Aldo Sisillo

Assistente alla Direzione Artistica
e Maestro collaboratore

Linda Piana

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE ARTISTICA

Segreteria di Direzione

Sara Ferrari

Organizzazione attività teatrali

Marco Galarini

Direzione di scena

Luigi Maria Barilone

AMMINISTRAZIONE

Responsabile Amministrativo
contabilità e bilancio

Stefania Natali

Gestione personale artistico

Francesca Valli

Gestione personale tecnico e amministrativo

Claudia Bergonzini

Amministrazione

Lucia Bonacorsi

UFFICIO STAMPA

Alessandro Roveri, Francesca Fregni,
Anna Maria Mattioli

RAPPORTI CON IL PUBBLICO, PROMOZIONE E MARKETING

Addetto relazioni col pubblico
– servizio gestione per la biglietteria
e per l'attività di spettacolo

Giovanni Garbo

Promozione e formazione del pubblico
– rapporti con sponsor e sostenitori

Fabio Ceppelli

FORMAZIONE

Progettazione ed erogazione

Linda Piana, Alessandro Roveri

Gestione delle attività formative

Lucia Bonacorsi, Stefania Natali

SERVIZI TECNICI

Responsabile del servizio di prevenzione
e protezione

Giuseppe Iadarola

Responsabile servizi allestimenti
e palcoscenico

Gianmaria Inzani

Responsabile servizi area
tecnico-impiantistica e informatica

Michele Sannino

Elettricisti

Andrea Ricci (capo elettricista)

Chiara Atti, Raffaele Biasco,
Alessandro De Ciantis, Andrea Generali,
Mauro Permunian

Macchinisti

Catia Barbaresi (capo macchinista),
Jacopo Bassoli, Diego Capitani,
Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani

Audio-video-fonico

Giulio Antognini

Attrezzista

Lucia Vella (referente)

Sarta

Federica Serra (coordinatrice)

SERVIZI DI CUSTODIA

Uber Beccari, Agron Biduli

SERVIZI DI PULIZIA

Sale teatrali

Global Service soc.coop.

Uffici

Aliante Cooperativa Sociale

SERVIZI DI RECEPTION, ASSISTENZA AL PUBBLICO E BIGLIETTERIA

Mediagroup98 Soc. Coop.

SERVIZI FOTOGRAFICI

Rolando Paolo Guerzoni



Presidente
Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo
Tindara Addabbo
Eugenio Candi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore
Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori
Claudio Trenti
Presidente
Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP UnipolSai
Modena&Ferrara spa ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori

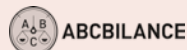
bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND. s.p.a.
www.commercialefond.it

rtc
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor





**Comune
di Modena**



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Con il contributo



MINISTERO
DELLA
CULTURA



modena
city of media arts



Teatro Comunale Pavarotti-Freni

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it